

# MARIANUM

## EPHEMERIDES MARIOLOGIAE

Anno:	Vol.: 72 (2010)	Data:	Pagina/e: 729-731
-------	-----------------	-------	-------------------

DE FIORES, STEFANO, S.M.M., *Maria. Nuovissimo Dizionario*. Vol. 3: *Testimoni e maestri*, EDB, Bologna 2008, 853 p., 21 cm.

Questo volume viene a completare il *Nuovissimo Dizionario*, pubblicato da De Fiores nel 2006 e già recensito su questa rivista (n. 69 del 2007, pp. 622-24). Si tratta di una raccolta di 25 ritratti di personaggi della cultura che hanno contemplato la Vergine Maria nella teologia, nella letteratura, nell'arte e che l'autore qualifica proprio come Testimoni e maestri lungo un arco di tempo che va dal V al XXI secolo: Agostino († 430) e Giovanni Paolo II († 2005) sono le figure di inizio e fine percorso. L'introduzione, che precede l'esposizione sempre molto precisa di De Fiores, fornisce le motivazioni e i criteri che hanno sostenuto la scelta di determinati autori, rispetto ad altri, che qui compaiono. Per quanto concerne i rappresentanti delle varie categorie del popolo di Dio ci troviamo dinanzi ad un buon equilibrio tra laicato, figure femminili, artisti, letterati. Non meno importante uno sguardo ecumenico alla Riforma e all'Ortodossia orientale, con la trattazione della singolare figura di Ecolampadio (umanista che dal cattolicesimo è passato al luteranesimo della prima generazione) e di quella di Bulgakov (un ateo che, successivamente, viene entusiasticamente considerato dai suoi discepoli l'«Origene del XX secolo»). I personaggi presi in considerazione evidenziano, però, ancora una volta il limite di fondo di questa iniziativa, pur nell'indubbia validità del risultato finale, ossia: un Dizionario, come tale, solitamente, è opera di più mani e più culture; qui, invece, ci muoviamo solo in area europea occidentale o, comunque, orientale (la Russia di Bulgakov vive, pur sempre, di retaggi occidentali, soprattutto se si pensa al marxismo colà sviluppato, ma che è nato in Germania da prodromi illuministici inglesi, francesi e tedeschi e dallo sviluppo del neoidealismo hegeliano!).

Preoccupazione massima di De Fiores, in questa galleria di personaggi, è il porre in risalto l'itinerario esistenziale di ognuno di essi nel quale viene a collocarsi il legame con la Madre del Signore, che viene espresso secondo tre direttrici maggiormente emergenti: teologico-spirituale, letteraria ed artistica. Notevole e giustificato, in tal senso, da parte dell'autore il ricorso a P. Ricoeur che, in *Tempo e racconto*, affermava la priorità del vissuto sulla narrazione. A ciò si aggiunge che, in alcuni casi, l'inquadramento di ogni personaggio nel suo contesto storico (che obbedisce e si accompagna al criterio diacronico precedentemente descritto) getta luce su altri personaggi ai quali non viene riservata una voce propria.

# MARIANUM

## EPHEMERIDES MARIOLOGIAE

Anno:

Vol.: 72 (2010)

Data:

Pagina/e: 729-731

Se nei precedenti volumi abbiamo sottolineato l'assenza di questa o quella voce che poteva ben figurare per conferire maggiore completezza al discorso mariologico, tale rilievo in questo caso non è rilevante, trattandosi non di argomentazioni o temi teologico-spirituale, quanto piuttosto di esperienze che assumono il carattere di testimonianza viva ed espressiva che diviene, parafrasando il grande teologo H. U. von Balthasar († 1988), teologia e graduale costruzione di una santità personale e comunitaria. In una parola, la teologia dei testimoni e dei santi.

Con queste premesse, appare chiaro come nella lettura continua e progressiva di un autore dopo l'altro se, da un lato, ci fa cambiare quasi repentinamente il contesto storico, culturale e religioso, dall'altro ci permette di osservare come la categoria del modello, spesso soggetta a critiche, che Maria incarna è portatrice di molteplici risonanze e significati. Sorge allora spontanea la domanda: quale criterio fa di Maria un modello per Dante Alighieri o per Bulgakov o per La Pira (e l'elenco potrebbe continuare per tutti e 25 i personaggi)? Sono personaggi diversissimi tra loro, ma accomunati da una profonda devozione e sensibilità verso la Vergine di Nazareth, che traducono attraverso le espressioni della loro arte. Devozione e sensibilità che essi riversano sul popolo di Dio, arricchendolo, al di là degli steccati strettamente confessionali. Ne emerge una sorta di 'linguaggio mariano', comprensibile in base al carattere universale che arte, letteratura e fede (più o meno elaborata a livello intellettuale e colto) possiedono e che deriva ad essi dall'istanza di senso racchiusa nella profondità del cuore umano. Ne fa fede, ad esempio, il ritratto di Michelangelo Buonarroti, che da raffigurazioni di Madonne col Bambino arriva, in una maturità in cui la conquista artistica è complessa e faticosa, a collocare, in modo singolare, la Vergine nel Giudizio Universale, la cui notorietà è indiscussa e planetaria. La lettura del lemma dedicato a Michelangelo ci mostra quanto si diceva precedentemente: ad essere analizzata non è solo la figura singola, ma il crogiolo storico-culturale entro il quale essa si forma. Per questo motivo, la scelta del criterio diacronico da parte di De Fiores è particolarmente felice, in quanto non solo traccia la storia del personaggio preso in considerazione e del contesto, ma vi aggiunge il rapporto che, gradualmente, egli costruisce con la Madre del Signore e che poi tradurrà secondo la sua sensibilità e vocazione. Ciò rende

# MARIANUM

## EPHEMERIDES MARIOLOGIAE

Anno:

Vol.: 72 (2010)

Data:

Pagina/e: 729-731

ragione del sottotitolo: testimoni e maestri, laddove la testimonianza, in forza di tale linguaggio, che rinvia ad un Assoluto (il Dio che incarnandosi diviene comprensibile all'uomo e di cui Maria è singolare discepola), diviene insegnamento e orientamento per il singolo e per l'intera Chiesa. Ogni vocazione e *status* sono qui rappresentati e ciò costituisce per il lettore, e lo studioso, motivo di enorme ricchezza. Senza contare poi che De Fiores sottolinea, in modo critico, per ogni autore gli influssi del suo porsi (teologico-spirituale, letterario, artistico) nella Chiesa, talvolta mettendo in guardia da eccessi che possono provenire da false letture di una determinata figura. Significativa, in tal senso, la sezione dedicata all'influsso di S. Brigida di Svezia († 1373) alle pp. 152-59.

Ogni personaggio riceve una rispettosa illustrazione di quelli che sono i punti nodali del suo discorso mariano e, laddove esso potrebbe allargarsi ad ulteriori suggestioni, ogni ritratto è corredato da corpose note e bibliografia essenziale.

Concludendo, è possibile formulare un giudizio globale su questo terzo volume, tenendo conto anche delle osservazioni fatte a proposito dei primi due, come segue. Se per essi si è parlato di un 'microcosmo mariologico personalizzato', il terzo volume, contenente questa panoramica di autori, può essere associato al genere letterario delle biografie. Di quelle opere, cioè che, sin dall'antichità – spesso sotto il titolo *De viris illustribus* – sono state una costante nella storia della cultura. Questo, lungi dall'essere un limite, è un pregio per due motivi: anzitutto per la densa consistenza del volume nel quale De Fiores opera un profondo scavo e un'analisi dettagliata di ogni personaggio e, in secondo luogo, perché suggerisce, anche sul piano metodologico, ulteriori approfondimenti su altre figure.

LUCA M. DI GIROLAMO, OSM